> Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è gia nel mondo.
> *— 1 Giovanni 4:2-3*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Giovanni
Argomenti: diavolo, riconoscimento, Gesù, Spirito

Interpretazione:
I versetti di *1 Giovanni 4:2–3* trattano dell'importanza del discernimento degli spiriti e offrono indicazioni molto chiare su come praticarlo. Si tratta di un punto cruciale, poiché tali versetti ci chiamano a compiere un'azione specifica: *riconoscere lo Spirito di Dio*.

Ciò è significativo perché, per i cristiani, la relazione con Dio è al centro stesso della vita. Pertanto, conoscere lo Spirito di Dio ci aiuta a coltivare un rapporto più profondo e significativo con il nostro Creatore.

Cosa significa confessare che Gesù Cristo è venuto nella carne?

In parole semplici, significa credere che *Gesù Cristo è Dio* fattosi uomo. In altre parole, crediamo che *il Figlio di Dio* abbia assunto la natura umana e sia venuto ad abitare in mezzo a noi, come descritto in *Giovanni 1:14*.

Chi sono gli anticristi?

Nelle sue epistole, *l'apostolo Giovanni* mette in guardia contro alcuni individui definiti *"anticristi"*. Si tratta di persone che negano che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio e il Salvatore del mondo; ovvero, per dirla diversamente, di coloro che si oppongono all'opera redentrice del Signore.

1 Giovanni 4:2–3 sottolinea l'importanza di riconoscere che Gesù Cristo è venuto nella carne ed è stato presente nel nostro mondo. È una confessione fondamentale per tutti i cristiani: chi non la fa cade sotto l'influenza dello spirito dell'anticristo.

Lo spirito dell'anticristo

Lo spirito dell'anticristo è uno spirito che si oppone a Dio. Questa forza soprannaturale cerca di sostituire il piano divino con menzogne ??e illusioni prive di vita eterna. Essendo l'autore della menzogna, esso tenta di allontanarci dalla vera fede e dalla verità rivelata da Dio.

1 Giovanni 4:3 sottolinea che ogni "ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio". Questa espressione può sembrare enigmatica, ma il suo significato è chiaro: coloro che non riconoscono l'umanità e la divinità del Signore Gesù sono sotto il dominio dello spirito dell'anticristo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.
> *— 1 Pietro 5:8*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: diavolo, desiderio, vittoria, persecuzione

Interpretazione:
Nella sua prima lettera ai cristiani, l'apostolo *Pietro* scrisse che essi dovevano essere vigilanti e sobri, poiché il diavolo si aggira come un leone ruggente, cercando qualcuno da divorare. Questa espressione funge da avvertimento per i credenti affinché non cedano alle tentazioni e agli inganni del Maligno. Sottolinea inoltre la realtà che viviamo in una lotta costante contro le forze del male.

Siate sobri

L'invito alla sobrietà implica che i cristiani non debbano cedere all'influenza di passioni e desideri mondani, ma debbano vivere in conformità con i valori e i principi cristiani. La sobrietà comporta anche vigilare contro le tentazioni del diavolo e rifiutare di lasciarsi dominare da esse. Dobbiamo custodire la nostra mente e i nostri pensieri, evitando qualsiasi situazione o persona che ci allontani dalla volontà di Dio.

Vigilanza

L'invito alla vigilanza implica un'attenzione costante e una protezione contro le influenze negative del mondo e del diavolo. Dobbiamo guardarci dalle tentazioni, dalle opinioni mondane e dalle situazioni che potrebbero mettere a repentaglio la nostra fede. La vigilanza comporta anche la preghiera

costante, cercando in ogni momento la guida e la protezione di Dio.

Il nemico

Pietro descrive il diavolo come un leone ruggente che cerca qualcuno da divorare. Questa immagine mette in risalto la ferocia del nemico e la sua determinazione a distruggere la nostra fede e a indurci al peccato. Tuttavia, è importante ricordare che, sebbene il diavolo possa essere potente, il nostro Dio è onnipotente ed è sempre con noi. Se confidiamo in Lui e cerchiamo il Suo aiuto, possiamo resistere a qualsiasi tentazione proveniente dal Maligno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma il Signore è fedele; egli vi confermerà e vi custodirà dal maligno.
> *— 2 Tessalonicesi 3:3*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Tessalonicesi
Argomenti: diavolo, fedeltà, affidabilità, sicurezza, forza

Interpretazione:
Leggendo il versetto di *2 Tessalonicesi 3:3*, troviamo un'affermazione che ispira e incoraggia riguardo alla fedeltà di Dio. In questo versetto, *Paolo* ci ricorda che il Signore è fedele e che ci rafforzerà e ci proteggerà dal male.

Per comprendere meglio l'affermazione di Paolo in *2 Tessalonicesi 3:3*, è importante considerare il contesto in cui fu scritta la Lettera ai Tessalonicesi. A quel tempo, i cristiani affrontavano gravi persecuzioni e sofferenze. Paolo, che era stato perseguitato e imprigionato più volte, sapeva bene cosa significasse confidare nella fedeltà di Dio nei momenti difficili.

Inoltre, la fedeltà di Dio è una realtà presente in tutta la Bibbia. *Dall'Antico* al *Nuovo Testamento*, possiamo vedere come Dio mantenga sempre le Sue promesse e come il Suo amore e la Sua misericordia siano eterni.

La fedeltà di Dio nella nostra vita

Tuttavia, la fedeltà di Dio non è soltanto un'idea astratta o una realtà storica. È una verità che possiamo sperimentare personalmente nella nostra vita oggi. Quando affrontiamo problemi, difficoltà e tentazioni, possiamo confidare nel fatto che Dio ci sosterrà e ci proteggerà dal male. Egli ci rafforza, ci

consola e ci dona speranza.

Ciò, però, non significa che non abbiamo alcun ruolo da svolgere. La fedeltà di Dio è un dono, ma è anche un invito alla responsabilità. Dobbiamo cercare Dio, confidare in Lui e seguire la Sua via. Non possiamo semplicemente restare a guardare e aspettare che Dio faccia tutto al posto nostro. Dobbiamo coltivare il nostro rapporto con Dio, studiare la Sua Parola, pregare e cercare la Sua volontà per la nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E' lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.
> *— Colossesi 1:13-14*

Libro: Nuovo Testamento / Colossesi
Argomenti: diavolo, sangue, Padre, Gesù, Salvezza, Salvatore

Interpretazione:
Colossesi 1:13–14 presenta una verità di vitale importanza: ci viene parlato di un potere supremo che ci ha liberati dalle tenebre per condurci nel Regno del Suo amato Figlio. Ma cosa significa esattamente?

La liberazione dal potere delle tenebre

Innanzitutto, quando parliamo del "potere delle tenebre", intendiamo l'influenza del male sulla nostra vita. Questa può manifestarsi in vari modi, come dipendenze, depressione, ansia o qualsiasi altra abitudine dannosa o emozione negativa che ci allontana da Dio. Ecco perché abbiamo bisogno dell'aiuto di Colui che possiede un potere superiore al nostro per essere liberati.

In secondo luogo, l'espressione *"regno del suo Figlio diletto"* indica che siamo stati introdotti in un Regno governato dalla bontà e dalla giustizia del Figlio di Dio. Accettando l'aiuto di Dio, troviamo un luogo sicuro in cui fiorire e crescere positivamente.

La redenzione attraverso il sangue di Gesù

Questi versetti mostrano chiaramente che la redenzione avviene attraverso *il sangue di Gesù*. La parola "redenzione" indica liberazione o salvezza. Nel contesto storico in cui furono scritti questi versetti, il termine era associato alla liberazione di uno schiavo. Attraverso il Suo sacrificio sulla croce, Gesù ci ha liberati dal peccato e dalla schiavitù del diavolo *(Efesini 1:7)*. La redenzione non è stata a buon mercato; è avvenuta a un prezzo altissimo: la vita di Gesù. Tuttavia, grazie alla Sua morte e risurrezione, abbiamo l'opportunità di essere salvati.

Il perdono dei peccati

Colossesi 1:13–14 parla anche del perdono dei peccati, un altro tema di vitale importanza nella Bibbia. Il peccato è qualsiasi azione che contraddice i comandamenti di Dio, e tutti noi siamo peccatori *(Romani 3:23)*.

Tuttavia, attraverso *il sangue di Cristo*, possiamo ricevere il perdono dei nostri peccati. Questo perdono non si basa sulle nostre azioni, ma sulla grazia e sulla misericordia di Dio *(Efesini 2:8-9)*. Quando accettiamo *Gesù come nostro Salvatore personale*, i Suoi meriti e il Suo sacrificio sulla croce ci purificano dai peccati e veniamo giustificati davanti a Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano!
> *— Giacomo 2:19*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: diavolo, fede, Dio

Interpretazione:
In *Giacomo 2:19* troviamo un’affermazione che, a prima vista, potrebbe apparire alquanto sconcertante. Questo versetto ci invita a riflettere sulla natura della fede, sul suo valore e sul suo significato per la nostra vita.

La fede è al centro della vita cristiana ed è essenziale per la nostra relazione con Dio. Tuttavia, *Giacomo* ci ricorda che non tutta la fede è autentica. Una fede puramente intellettuale — priva di impegno attivo e di umile obbedienza — non ha alcun valore agli occhi di Dio. Persino i demoni, che conoscono la verità su Dio, tremano alla Sua presenza; eppure, ciò non significa che essi possiedano una fede salvifica.

Il pericolo di una fede falsa

Viviamo in una cultura in cui la religione e la spiritualità vengono spesso ridotte a mero sentimento, a manifestazioni esteriori o a una superficiale familiarità con gli insegnamenti sacri. È proprio qui che il messaggio di Giacomo diventa particolarmente attuale: *l'autenticità della fede è fondamentale, poiché comporta conseguenze eterne*. Una fede falsa può indurci a credere di essere spiritualmente sani quando, in realtà, siamo lontani da Dio. La fede vera, invece, ci conduce a una comunione reale e profonda con Lui.

La fede che salva

La fede autentica, che ci avvicina a Dio e ci salva, non è una semplice convinzione astratta, bensì una risposta personale alla *rivelazione di Dio in Gesù Cristo*. È una fede che opera per mezzo dell'amore, manifestandosi nelle nostre azioni concrete. Come afferma Giacomo: *"Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta" (Giacomo 2:26)*. Se diciamo di credere in Dio ma la nostra vita non riflette tale fede, allora stiamo ingannando noi stessi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.
> *— Giacomo 4:7*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: diavolo, dipendenza (addiction), obbedienza, sicurezza

Interpretazione:
La prima cosa da fare *è sottomettersi a Dio*. Ciò significa che dobbiamo arrenderci a Lui, pronti ad ascoltarlo e a obbedirgli. Dobbiamo essere ricettivi e contriti, anziché orgogliosi e ostinati.

Successivamente, dobbiamo *resistere al diavolo*. Resistiamo chiudendo le orecchie e il cuore alle sue suggestioni e tentazioni. Resistiamo usando *la Scrittura* come spada dello Spirito per respingere i suoi attacchi. Se resistiamo, egli fuggirà da noi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.
> — *Giobbe 1:12*

Libro: Antico Testamento / Giobbe
Argomenti: diavolo, Onnipotente, protezione

Interpretazione:
Il Libro di Giobbe è celebre per i suoi temi legati alla giustizia e alla sofferenza. *Giobbe*, uomo giusto e timorato di Dio, perde tutto ciò che possiede: la famiglia, i beni e persino la salute.

Satana mette alla prova Giobbe spingendo Dio a privarlo delle sue benedizioni. In *Giobbe 1:12*, Satana riceve il permesso di sottoporre Giobbe a questa prova, ma deve obbedire al comando divino di non togliergli la vita.

Dio ha il controllo su ogni cosa

Il passo di *Giobbe 1:12* testimonia la sovranità di Dio. Sebbene Satana cercasse di nuocere a Giobbe, Dio permise tale prova. È importante notare, tuttavia, che la prova rimase sotto il controllo di Dio e che le azioni di Satana furono limitate.

Satana non poteva togliere la vita a Giobbe, né dimostrare potere su Dio o revocare le benedizioni del Signore. Perché Dio permise questa prova? Attraverso la sofferenza, Giobbe poté conoscere Dio più profondamente; ed è esattamente ciò che accadde.

Applicazione alla nostra vita

I momenti di prova e di dolore non sono rari nella nostra vita. In tali frangenti, è fondamentale ricordare che Dio ha il controllo e non ci abbandonerà né ci lascerà mai soli. Dio sa ciò che fa; anche se potremmo non comprendere le Sue vie, possiamo sempre confidare nel Suo amore e nella Sua bontà.

Se confidiamo in Dio e andiamo avanti senza perdere la fede, è probabile che ne usciremo più forti e trasformati. Possiamo inoltre testimoniare l'amore e la potenza di Dio proprio nel mezzo della nostra sofferenza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo*